

Teatro-mimo

Facciamo attenzione all'aspetto collettivo della creazione espressivo-artistica: incita ciascuno a sentirsi solidale con le ricerche del vicino o del gruppo vicino. Si intesseranno legami sottili. Al di là dell'interesse pratico del procedimento (ognuno, sapendo che l'esercizio lo riguarda, non penserà a distrarsi), riuscirà eminentemente benefico sul piano psicologico per l'attore scoprire di non essere solo nel momento del debutto in pubblico, ma portato e sostenuto da tutta la sua comunità. Questo spirito comunitario faciliterà grandemente l'accesso al mimo.

IL GATTO, LA DONNOLA E IL CONIGLIO

di La Fontaine

**Questo assomiglia molto alle dispute umane...
Favola drammatizzata.**

di Edmondo Cavalier

PERSONAGGI:

IL NARRATORE
LA DONNOLA
IL CONIGLIETTO
IL GATTO

COSTUME

Tenuta neutra. Tuttavia, per il coniglietto, si può prevedere uno short bianco attillato, un tee-shirt bianco abbastanza aderente, scarpe da tennis e «soquettes» bianche, e forse, soprattutto se l'interprete è una ragazza, un piccolo foulard stile «canaglia» a grossi pois blu, rossi o neri, annodato attorno al collo.

ACCESSORI

una sedia al centro dell'area del gioco, piuttosto verso l'avanti, volta verso il pubblico.

LA SCENA

L'ANIMATORE agita vivamente il tamburello e batte tre colpi.
IL NARRATORE entra dal fondo, lato corte. Avanza sino al proscenio, e annuncia la favola.
NARRATORE Il gatto, la donnola e il coniglietto.

(Colpo di tamburello. Il narratore si sposta alla sua destra e va a disporsi all'estremo giardino. Si volta verso il pubblico).

NARRATORE Del palazzo d'un giovane coniglio la Signora Donnola,

(Colpo di tamburello. Entra la Donnola, dal fondo, lato giardino. Avanza rapidamente, occhio vivace, in agguato. Porta sotto il braccio quella che si ritiene essere una valigia immaginaria. Scende obliquamente verso la corte, passa dietro la sedia, percorre ancora un metro, si ferma, guarda a destra, a sinistra, all'improvviso si volta e va a porsi dietro la sedia).

NARRATORE Un bel mattino s'impadronì: è molto scaltra.

(La Donnola prende possesso dell'alloggio: apre la valigia, sistema le proprie cose attorno a sé, negli armadi).

NARRATORE Il padrone essendo assente, fu cosa molto facile.
Essa portò da lui i suoi penati, un giorno
Che all'Aurora egli era andato a far la corte.

(Il coniglietto entra dal fondo, lato corte, si scrolla, alza le braccia verso l'azzurro, si strega il muso alla maniera dei conigli).

NARRATORE *(continua il suo testo durante il gioco mimato)*
In mezzo al timo e alla rugiada.
Quand'ebbe brucato,

(Il coniglietto prosegue la sua evoluzione, obliquamente, verso il lato giardino. Con la mano, coglie un'erba qua, una là).

NARRATORE trottato,

(Il coniglietto scende verso il proscenio, trotterellando a piccoli passi rapidi, agitando le mani in cadenza davanti al petto, press'a poco all'altezza delle spalle).

NARRATORE fatto tutti i suoi giri,

(Sempre trotterellando a piccoli passi, gira e, passando davanti alla sedia, se ne va sino all'estrema corte. Lì gira su se stesso una o due volte).

(Accompagnamento ritmato degli elementi metallici del tamburello).

NARRATORE Poi il Coniglio Janot torna alla casa sotterranea.

(Il nostro coniglio si dirige allora lentamente verso la sedia).

NARRATORE La Donnola aveva messo il naso alla finestra.

*(La Donnola si appoggia allo schienale come al davanzale di una finestra.
Colpo di tamburello, quando il Coniglio Janot, giunto a un metro dalla sedia, scopre la donnola).*

CONIGLIETTO O Santo Cielo, che vedo mai?

NARRATORE Disse il coniglio, scacciato dalla casa paterna.

CONIGLIETTO Olà, Signora Donnola,
Sloggiate senza chiasso,
O chiamo tutti i topi del paese.

NARRATORE La signora dal naso appuntito rispose che la terra era del primo occupante.

(Col suo atteggiamento, la donnola mostra chiaramente di ritenersi a casa sua, e che è risoluta a restarci).

NARRATORE Era un bel soggetto di guerra
un alloggio nel quale egli stesso
solo strisciando poteva entrare.
DONNOLA *(un po' altezzosa)* -E quando sarà un regno,
Vorrei ben sapere,
NARRATORE disse,
DONNOLA quale legge la concederà per sempre
A Giovanni, figlio o nipote di Pietro o di Guglielmo,
Piuttosto che a Paolo o piuttosto che a me!

NARRATORE Il Coniglio Giovanni addusse l'abitudine e l'usanza:
CONIGLIETTO Sono,
NARRATORE disse,
CONIGLIETTO le loro leggi che di questa casa
Mi hanno eletto signore e padrone, e che di padre in figlio,
Da Pietro a Simone, e poi a me, Giovanni, l'hanno trasmessa.
C'è legge più saggia del primo occupante?
DONNOLA *(un po' piccata)* - Orsù,

(La donnola esce dalla casa e viene a porsi davanti al Coniglio Giovanni).

DONNOLA non discutiamo più.
Rimettiamoci invece,
NARRATORE disse,
DONNOLA a Raminagrobis.

(Tutti e due, a piccoli passi, risalgono verso il fondo, lato corte, passano verso il giardino, poi ridiscendono verso il proscenio. Durante questa evoluzione, il gatto potrà fare la sua apparizione al momento opportuno).

NARRATORE Era un gatto,

(Il gatto entra dal lato corte, all'altezza della sedia. Ha le mani nascoste nelle maniche, alla maniera dei monaci. Per quanto possibile, si sceglierà un bambino dalle guance paffute).

NARRATORE che viveva come un devoto eremita,
Un gatto che faceva la gattamorta,

(Avanza a passi misurati verso la sedia, mentre i sonagli del tamburello scandiscono discretamente la marcia).

NARRATORE Un sant'uomo di Gatto, dal pelame folto, grosso e grasso.

(Il gatto si siede sulla sedia, felice e soddisfatto).

NARRATORE Arbitro esperto per tutti i casi.

(La donnola indica il gatto al coniglietto. Il coniglio Giovanni annuisce).

NARRATORE Il Coniglio Giovanni l'accetta come giudice.

(Coniglio e donnola tornano verso la sedia e vanno a disporsi ai lati di Raminagrobis, uno a destra,

l'altro a sinistra, tuttavia a prudente distanza. Ticchettio del tamburello a setaccio).

NARRATORE Eccoli tutti e due al cospetto Di sua Maestà in pelliccia.
Questi lor dice:

GATTO *(con voce lenta e melliflua)* -Avvicinatevi, miei cari, Avvicinatevi, io sono sordo,

(Il gatto si alza e indica le proprie orecchie).

GATTO colpa degli anni.

NARRATORE Uno e l'altro s'appressan,
nulla temendo.

(Coniglio e donnola si avvicinano, senza diffidenza. Leggero ticchettio del tamburello).

NARRATORE Non appena vicini ebbe i contendenti,
Grippeminaud gettando

(La parola «gettando» è lanciata brutalmente, mentre in quella che segue le due Zampe del gatto si spalancano a destra e a sinistra artigliando i nostri contendenti. Colpo di tamburello).

NARRATORE gli artigli nello stesso tempo a destra ed a sinistra,
Mise d'accordo i litiganti pappando l'uno

(Gran rumore di mascelle: «Ramm!»). Il coniglio scompare dietro la sedia. Colpo di tamburello).

NARRATORE e l'altro.

(«Ram!»). La donnola, a sua volta, scompare dietro la sedia. Colpo di tamburello. Il gatto si siede e si dà dei colpetti sul ventre con le due mani).

NARRATORE *(si avvicina un po' alla sedia e conclude)* -Questo assomiglia molto alle dispute
che hanno talvolta i piccoli sovrani che si rimettono ai re.

(Il coniglietto e la donnola riappaiono ai lati del gatto. Colpo di tamburello. Tutti si inchinano ed escono velocemente, gli uni verso la corte, gli altri verso il giardino. Agitazione degli elementi metallici del tamburello).